



**Ordine dei Dottori Commercialisti  
e degli Esperti Contabili di Roma**

# **BILANCIO DI PREVISIONE 2025**

**Allegato A**

**RELAZIONE PROGRAMMATICA**



Il Consiglio dell'Ordine di Roma ha individuato le seguenti linee programmatiche della propria azione sulle quale intende concentrarsi nel 2025:

**1) Monitoraggio del progetto di riforma del D.Lgs. n. 139/2005**

All'inizio del 2024 il Consiglio Nazionale ha avviato un progetto di riforma dell'ordinamento professionale che ha portato alla elaborazione di una serie assai ampia di proposte di modifica del D.Lgs. n. 139/2005. Tali proposte sono state discusse in un'Assemblea dei Presidenti che si è tenuta a Roma l'11 e il 12 giugno 2024 cui ha fatto seguito la pubblicazione, a fine luglio, di una nuova versione delle stesse in vista di una nuova Assemblea dei Presidenti non ancora convocata. Il Consiglio dell'Ordine di Roma ha esaminato in dettaglio e a più riprese le varie proposte del Consiglio Nazionale individuando talune criticità che sono state dapprima esposte dal Presidente nella menzionata Assemblea dei Presidenti e poi anche più volte rappresentate sia al Presidente del Consiglio Nazionale che ad alcuni componenti dello stesso.

Le materie rientranti nell'oggetto della professione, le attività considerate incompatibili con l'esercizio della professione, la disciplina delle specializzazioni, la regolamentazione delle tariffe professionali, la previsione di quote di genere e generazionali nella composizione dei Consigli degli Ordini e del Consiglio Nazionale, la presenza di Consiglieri di minoranza nei soli Consigli degli Ordini e l'assenza degli stessi nel Consiglio Nazionale sono solo alcune delle questioni su cui il Consiglio dell'Ordine di Roma ha posto la sua attenzione e sviluppato un ampio dibattito.

Tra le questioni che il Consiglio dell'Ordine di Roma ritiene maggiormente problematiche vi è quella del meccanismo elettorale del Consiglio Nazionale. In particolare, il Consiglio Nazionale ha proposto di modificare l'attuale meccanismo elettorale (in cui l'elettorato attivo è attribuito ai Consigli degli Ordini) individuando due possibili meccanismi alternativi.

Il primo meccanismo è di tipo misto. In estrema sintesi e prescindendo da una serie di aspetti di dettaglio per ragioni di brevità, il Consiglio Nazionale sarebbe eletto sulla base di un sistema di voto che terrebbe conto dei risultati riportati in due distinte votazioni, una alla quale parteciperebbero i soli Consiglieri degli Ordini e l'altra alla quale parteciperebbero tutti gli iscritti ad eccezione dei Consiglieri degli Ordini. Sarebbero dunque eletti i candidati della lista che ha conseguito il risultato di voto più elevato calcolato come media delle percentuali risultanti dalle due distinte votazioni.

Il secondo meccanismo attribuisce invece l'elettorato attivo ai Consiglieri degli Ordini, i quali sarebbero aumentati di numero negli Ordini di maggiore dimensione. In particolare, i Consigli degli Ordini, che attualmente hanno un numero di componenti variabile tra 7 e 15 in funzione del numero degli iscritti al relativo Albo, avrebbero invece un numero di componenti variabile tra 7 e 21 sempre in funzione del numero degli iscritti al relativo Albo.



Il Consiglio dell'Ordine di Roma ha espresso forte contrarietà per entrambi i meccanismi alternativi proposti dal Consiglio Nazionale. Ciò per molteplici ragioni. In particolare, il primo meccanismo proposto presenta profili di complessità ingiustificati, si presta a pericolose derive populiste, pone il Consiglio Nazionale uscente in condizioni di favore rispetto alle liste concorrenti e rende ulteriormente regressivo il rapporto tra il numero di voti esprimibile dai rappresentanti di un Ordine ed il numero di iscritti al relativo Albo. Tale regressività risulta poi esasperata nel secondo meccanismo proposto che, peraltro, comporta una inefficiente proliferazione di cariche negli Ordini di più grandi dimensioni.

La critica all'inasprimento della regressività è, secondo il Consiglio dell'Ordine di Roma, irrinunciabile per un Ordine come quello di Roma che è tra quelli con il maggior numero di iscritti a livello nazionale. È bene ricordare che l'attuale meccanismo elettorale è anch'esso caratterizzato da una significativa regressività, da sempre contestata dal Consiglio dell'Ordine di Roma. In particolare, prendendo a riferimento i dati sugli iscritti utilizzati per l'ultima elezione del Consiglio Nazionale, con l'attuale meccanismo elettorale il Consiglio dell'Ordine di Roma esprime il 5,3% dei voti pur rappresentando l'8,6% degli iscritti. Orbene, la percentuale dei voti espressi si ridurrebbe ulteriormente al 4,9% con il primo metodo proposto e addirittura al 1,5% con il secondo metodo proposto. Ciò è irragionevole, discriminatorio e del tutto inaccettabile.

Del resto, anche considerato che la quota di contribuzione al Consiglio Nazionale dovuta da ciascun iscritto è uguale su tutto il territorio nazionale, non si comprende perché gli iscritti degli Ordini più grandi debbano essere meno rappresentati degli iscritti degli Ordini più piccoli e soprattutto perché tale fenomeno della regressività, già significativamente presente nell'attuale meccanismo elettorale, debba essere ulteriormente enfatizzato mediante apposite modifiche al D.Lgs. n. 139/2005.

In conclusione, il Consiglio dell'Ordine di Roma ritiene che, per quanto riguarda l'elettorato attivo, l'attuale meccanismo elettorale del Consiglio Nazionale non debba essere modificato e che, ove delle modifiche volessero essere apportate, queste potrebbero eventualmente consistere nell'attribuzione dell'elettorato attivo ai Consiglieri degli Ordini invece che ai Consigli degli Ordini ma, in tal caso, dovrebbero necessariamente essere previsti dei pesi tali da non aumentare, e – anzi – da diminuire, l'attuale livello di regressività.

Il Consiglio dell'Ordine di Roma intende monitorare nel 2025 l'evoluzione delle proposte del Consiglio Nazionale relativamente a tutti gli importanti aspetti sopra richiamati – a partire da quelli fondamentali riguardanti esclusive, incompatibilità, specializzazioni e tariffe – per intervenire prontamente ove necessario.



## **2) Comunicazione**

Tra le linee programmatiche della propria azione il Consiglio dell'Ordine di Roma ha incluso una profonda rivisitazione delle modalità con cui l'Ordine comunica con i propri iscritti e con la collettività. Fino ad oggi la comunicazione è stata realizzata verso gli iscritti principalmente mediante la newsletter settimanale e verso la collettività principalmente mediante comunicati stampa. L'intenzione del Consiglio è di affiancare a questi tradizionali strumenti di comunicazione degli strumenti più moderni che, nel rispetto della funzione dell'Ordine, consentano di divulgare le attività dell'Ordine e, in ultima analisi, il ruolo dei commercialisti con maggiore immediatezza ed efficacia.

L'intenzione è, dunque, quella di aumentare il ricorso alla comunicazione tramite i Social Media facendo ricorso al supporto di consulenti esterni ed implementando apposite procedure. Su questa linea il Consiglio dell'Ordine ha già iniziato a muoversi nel secondo semestre del 2024 ed intende continuare ad operare nel 2025.

## **3) Sito web e App**

Dopo anni di onorato servizio il portale dell'Ordine necessita di una profonda ristrutturazione. Ciò sia in relazione ai contenuti, che devono essere in parte solo aggiornati ed in parte anche riorganizzati, sia in relazione alla tecnologia adottata, che risente dell'epoca in cui il portale fu inizialmente realizzato, sia – da ultimo – in relazione ad una serie di regole di funzionamento imposte dalle normative che si sono susseguite nel tempo.

Del resto, il sito dell'Ordine è un vero e proprio portale che consente agli iscritti di svolgere tutta una serie di attività senza doversi recare fisicamente presso la sede dell'Ordine per cui il suo mantenimento in efficienza è essenziale per il mantenimento di un livello di servizio adeguato alla numerosità ed alle esigenze degli iscritti romani. Peraltro, si pone l'opportunità di uniformare – nei limiti del possibile – l'impostazione grafica del portale dell'Ordine di Roma con quella dei siti degli altri Ordini d'Italia, recentemente rivisitata su input del Consiglio Nazionale.

Il progetto di ristrutturazione è stato avviato da tempo e giungerà a termine all'inizio del nuovo anno con la pubblicazione del nuovo sito cui saranno progressivamente affiancate nuove funzionalità. Si prevede anche che nel corso del 2025 divenga disponibile una App che consentirà agevolmente agli iscritti di svolgere una serie di attività ed acquisire una serie di informazioni dai dispositivi mobili senza dover accedere al portale.

## **4) Iniziative per migliorare l'accesso degli iscritti ai servizi dell'Agenzia delle Entrate**

Il Consiglio dell'Ordine di Roma è consapevole dei problemi che incontrano gli iscritti nell'accedere ai servizi dell'Agenzia delle Entrate. Non si tratta di problemi peculiari della realtà romana, bensì di problemi che si verificano su tutto il territorio nazionale. Infatti, l'Agenzia delle



Entrate intende minimizzare le interlocuzioni in presenza tra contribuenti e professionisti, da una parte, e funzionari, dall'altra parte, ed ha dunque organizzato modalità di interlocuzione da remoto e servizi digitali che, tuttavia, evidenziano criticità di varia natura.

Il Consiglio dell'Ordine di Roma, anche in coordinamento con i Consigli degli altri Ordini del Lazio, ha da tempo avviato un serrato confronto con la Direzione Regionale del Lazio dell'Agenzia delle Entrate volto a rendere edotta quest'ultima dei problemi esistenti e ad individuare e proporre possibili soluzioni degli stessi. In tale ottica sono state anche organizzate delle iniziative formative congiunte con il dichiarato intento di divulgare tra gli iscritti le corrette modalità di utilizzo dei servizi digitali e di far emergere le problematiche che quotidianamente sono riscontrate dagli iscritti.

Il Consiglio dell'Ordine di Roma intende proseguire anche nel 2025 – e, anzi, intensificare – l'attività di monitoraggio del funzionamento di tali servizi e di sollecito ai vertici dell'Agenzia delle Entrate, sia tramite la Direzione Regionale competente che tramite il Consiglio Nazionale, dell'adozione di misure idonee a risolvere i problemi esistenti.

#### **5) Iniziative per favorire l'aggregazione degli studi**

Un'altra linea programmatica individuata dal Consiglio dell'Ordine per il 2025 è costituita dal tema fondamentale dell'aggregazione degli studi. Il Consiglio ritiene infatti che la realizzazione di modalità organizzative dell'attività professionale diverse dal mero esercizio in forma individuale siano funzionali da un positivo sviluppo della professione e, in ultima analisi, della redditività dei professionisti.

L'aggregazione degli studi, infatti, (i) agevola la specializzazione che consente di fronteggiare con maggiore efficienza ed efficacia le esigenze della clientela, (ii) consente sinergie organizzative che si traducono non solo in risparmi di costi ma anche nell'accesso a fattori produttivi altrimenti inaccessibili e (iii) determina una riduzione del rischio complessivo conseguente alla diversificazione delle attività ed allargamento dei soggetti coinvolti. Perciò il Consiglio dell'Ordine ha deciso di svolgere un'attività di sensibilizzazione degli iscritti sulle opportunità derivanti dall'aggregazione degli studi, attività che è iniziata nell'ultimo trimestre del 2024 con l'organizzazione di un ciclo di seminari e che proseguirà anche nel 2025.

Peraltro, il Consiglio dell'Ordine è consapevole del fatto che esistono varie forme di aggregazione e che non esistono, invece, ricette valide per tutti. È per questo motivo che gli approfondimenti che il Consiglio dell'Ordine intende effettuare e divulgare riguardano una molteplicità di soluzioni organizzative alternative, a partire da quella tradizionale delle associazioni professionali, continuando con quella che in passato ha stentato a diffondersi ma che ora sta sempre più prendendo piede delle società tra professionisti, per giungere poi alle forme più innovative come quella delle reti di studi.



## **6) Iniziative per favorire l'accesso dei giovani alla professione e l'integrazione dei giovani professionisti**

La sesta linea programmatica riguarda un tema di grande attualità: la riduzione dell'interesse dei giovani per la professione ed i problemi che i giovani incontrano nell'avvio dell'attività professionale. Il Consiglio dell'Ordine è molto focalizzato su questo tema dall'inizio della consiliatura ma nel 2025 intende insistere ulteriormente. Ciò anche in coordinamento con il Comitato Pari Opportunità romano e con la Commissione Tirocinio che svolgono un'attività instancabile in questo ambito riuscendo a moltiplicare le attività del Consiglio.

La scarsa attrattività della professione per i giovani e le difficoltà di avvio dell'attività professionale sono due distinti aspetti dello stesso tema e vanno quindi trattati in modo distinto ancorché coordinato.

Per quanto riguarda il primo aspetto, cioè quello dell'attrattività, il Consiglio intende intensificare la propria azione divulgativa presso le scuole e le Università. Sul fronte scolastico saranno proseguite le iniziative di presentazione agli alunni della professione e saranno attivati appositi Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento (PCTO). Anche sul fronte universitario saranno proseguite le iniziative di illustrazione dell'attività professionale affinché quest'ultima sia percepita come una delle alternative lavorative concretamente disponibili e sarà altresì intensificato il dibattito con gli atenei volto alla formalizzazione di convenzioni o comunque di procedure operative per l'avvio alla professione dei neolaureati e per la revisione dei programmi dei corsi di laurea in modo funzionale allo svolgimento dell'attività professionale.

Per quanto riguarda il secondo aspetto, cioè quello dell'integrazione dei giovani professionisti, il Consiglio intende innanzitutto sviluppare un confronto costruttivo con i giovani volto alla conoscenza delle loro specifiche esigenze e all'individuazione delle azioni necessarie per soddisfarle. In tale ambito saranno intensificate le occasioni di incontro e dibattito informale, anche con l'obiettivo – non secondario – di sviluppare una consapevolezza dei giovani in merito alle grandi opportunità che li attendono. Inoltre, il Consiglio intende intervenire ove necessario per garantire ai giovani l'esistenza di pari opportunità nello svolgimento dell'attività professionale. Ciò in termini di visibilità ma anche di coinvolgimento nelle attività istituzionali e di requisiti di accesso alle varie attività professionali.

## **7) Iniziative per favorire la socializzazione tra gli iscritti**

Da ultimo il Consiglio dell'Ordine ha voluto inserire nelle proprie linee programmatiche di azione anche le iniziative volte a favorire la socializzazione tra gli iscritti. Ciò nel convincimento che incontrarsi vuol dire conoscersi e confrontarsi, superare i pregiudizi e condividere le esperienze, e che tutto ciò è estremamente positivo per la creazione di una Categoria coesa e caratterizzata dal



senso di appartenenza che è uno dei presupposti per un confronto costruttivo con la società civile.

In tale ambito vanno ascritte (i) le iniziative di incontro del Consiglio sul territorio, (ii) le iniziative sportive e (iii) le iniziative culturali. Trattasi di iniziative avviate già da tempo e che il Consiglio intende proseguire ed intensificare anche nel 2025 nel convincimento che esse debbano fare parte, per quanto sopra detto, della propria strategia complessiva di azione.

\* \* \*

In parallelo all'adozione delle azioni necessarie all'attuazione delle linee programmatiche sopra richiamate, durante il 2025 il Consiglio dell'Ordine proseguirà nello svolgimento della propria attività "ordinaria" che è non meno importante e che assorbe grande parte dell'attività consiliare. Trattasi in particolare dei seguenti fronti di azione:

- a) iniziative volte a garantire le pari opportunità di genere, oltre a quelle generazionali di cui si è detto in precedenza, che sono realizzate in collaborazione con il Comitato Pari Opportunità;
- b) tenuta dell'Albo e dell'Elenco Speciale;
- c) tenuta del Registro dei Tirocinanti;
- d) liquidazione delle parcelle;
- e) formazione professionale continua che costituisce un "fiore all'occhiello" dell'Ordine di Roma e che è realizzata con il contributo fondamentale della Fondazione Telos.

\* \* \*

Per concludere desidero rivolgere un ringraziamento ai collaboratori e al personale dell'Ordine, ai colleghi Consiglieri e Revisori dell'Ordine e della Fondazione Telos, ai componenti del Consiglio di Disciplina ed ai componenti degli Osservatori e delle Commissioni dell'Ordine.

*Il Presidente*  
Giovanni B. Calì